

Al Sig. Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria –ROMA-

Al Sig. Capo dell'Ufficio del Personale c/o DAP Dir. Gen. del Personale e della Formazione –ROMA-

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali DAP –ROMA-

Al Sig. Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria Abruzzo/Molise –PESCARA-

Al Sig. Prefetto dell'Aquila-L'AQUILA-

Al sig. Direttore della C.R. di Sulmona-SULMONA-

Alle Segreterie OO.SS. Nazionali –LORO SEDI-

Oggetto: Gravissima Situazione Casa di Reclusione di Sulmona.

Si è svolta come prevista, presso la sala conferenze del carcere di massima sicurezza di Sulmona, l'assemblea dei poliziotti penitenziari di stanza presso il carcere peliGno, indetta da tutte le OO.SS. di categoria (**Uil penitenziari, Cgil, Cisl, Sappe, Osapp, Sinappe, Cnpp, UGL**) e voluta fortemente da tutto il personale di polizia penitenziaria oramai al colmo della misura ed inferocito dal continuo depauperamento del numero degli operatori e dei loro diritti. L'incontro, al quale hanno partecipato un centinaio di persone esauste ed inferocite, ha avuto il merito di raccogliere il grido di allarme di tutti gli operatori penitenziari, nessuno escluso, riguardante le condizioni oramai insostenibili nelle quali si ritrovano ad operare.

A causa della gravissima carenza di personale, più volte alle SS.LL.denunciata ma che mai si è avuto, evidentemente, voglia di risolvere, i turni svolti dai poliziotti penitenziari in tutti i posti ivi comprese le sezioni detentive e che fino a non poco tempo fa erano inquadrati su 6 ore, oggi, con un personale che ha nella stragrande maggioranza dei casi superato i 25 anni di servizio e molti hanno raggiunto il 50° anno di età, non scendono mai sotto le 8 ore.

Sovraffollamento carcerario, che ha portato il numero dei detenuti sulla soglia delle 500 unità racluse e tutte di elevato calibro criminale, unito ad un numero di agenti sempre minore( 240 realmente utilizzabili in luogo delle 310 in servizio nel 2010) hanno raggiunto valori pazzeschi.

Se si pensa al fatto che sono circa un centinaio gli ergastolani o pluriergastolani presenti nel plesso ben si può capire la conseguente compressione psicologica che ne deriva nel gestirli a volte con una unità per 100 di essi.

Condizioni igieniche ridotte al lumicino per rifiuti non conferiti in discarica, aumento esponenziale del numero di traduzioni e di piantonamenti dei detenuti , sovraccarico di lavoro per tutti gli uffici ed in special modo quello dei colloqui con i familiari, matricola, Comando, Multivideoconferenze, sopravvitto e trattamentale stanno rendendo il lavoro un inferno.

Totale assenza di impianti di allarme compresi quelli antincendio funzionanti.

Sala Regia con monitors dei quali nessuno funzionante.

A tutto questo il personale tutto di polizia penitenziaria ha detto basta!!

Le urla e gli stati d'animo oppressi, venuti fuori durante l'assemblea e le lacrime versate durante turni di servizio massacranti, vogliono significare soltanto una cosa:

## **La Polizia Penitenziaria di Sulmona vuole lavorare per vivere ma non morire per lavorare!!!!!!**

Gli stessi si son detti pronti a sostenere con forza tutte le manifestazioni di protesta utili per il raggiungimento degli obiettivi tra iesse ricordiamo:

1. richiesta da parte di tutto il personale di polizia penitenziaria, così come da contratto, di non effettuazione dello straordinario o, in subordine, il recupero delle ore effettuate attraverso riposi compensativi;
2. sit in di protesta permanenti dinanzi i palazzi istituzionali;
3. eventuali , ulteriori e più eclatanti manifestazioni di protesta e che saranno portate ad oltranza qualora entro e non oltre 15 giorni dal recepimento della presente non saranno accontentate le seguenti richieste:
  - ✓ Invio immediato di adeguato numero di agenti ed assistenti attraverso l'implementazione di un interpello straordinario su base nazionale;
  - ✓ far sì che vi sia regolare pagamento dello straordinario da parte del MEF evitando accantonamenti continue di ore;
  - ✓ Impegno di spesa per l'ammodernamento e messa in sicurezza della struttura (impianto antiscavalcamiento,automazione cancelli, ripristino operatività della sala regia....omissis.....docce in cella).
  - ✓ Impegno e successivo intervento teso alla ridefinizione della pianta organica dell'istituto unilateralmente decurtata dall'Amministrazione Penitenziaria e riproposizione di quella del Decreto Ministeriale del 2001 ( 328 unità di polizia penitenziaria) tenendo ben conto della nuova e più pericolosa caratteristica dei reclusi;
  - ✓ Chiusura del reparto Collaboratori la cui presenza, in un Istituto quasi del tutto riempito di appartenenti ad associazioni mafiose, rende ancor più difficile ed ingestibile la struttura.

Al Sig. Prefetto dell'Aquila la cui presente è indirizzata si chiede un Suo personale ed urgente intervento. Il Tutto in considerazione del fatto che 500 detenuti a Sulmona dello spessore criminale che li caratterizza non garantiamo possano essere tenuti in sicurezza con un numero così misero di personale. Il Suo intervento è richiesto quindi a salvaguardia della sicurezza interna ed esterna del carcere.

Sulmona, 31.01.2014